

## **INTRODUZIONE (Pag. 4 - 5)**

Volare, un sogno che l'uomo ha cullato per millenni e che si è concretizzato in modo tangibile all'inizio del secolo scorso, il 17 dicembre 1903, con lo storico volo dei fratelli Wright. Da quel giorno, in poco più di un secolo di storia, l'aviazione ha fatto passi da gigante: da una fase iniziale nella quale rimase un'attività per pochi addetti ai lavori si giunse velocemente al trasporto di massa a costi competitivi, grazie allo sviluppo di velivoli sempre più affidabili, capienti e veloci. Il "prendere l'aereo" per spostamenti di lavoro o turismo è divenuto un gesto quotidiano per taluni, saltuario per altri, ma in ogni caso non più un avvenimento. Rimane però, per ovvi motivi gestionali (leggasi necessità di infrastrutture complesse) e di sicurezza, un mezzo di trasporto confinato nelle aree aeroportuali e quindi non a stretto contatto col grande pubblico, se non in occasione di eventi organizzati allo scopo quali air show e saloni aeronautici.

Restrizioni queste che non influiscono, se non marginalmente, sull'attività di un altro mezzo aereo che si è sviluppato tardivamente rispetto all'ala fissa, ma che ha trovato piena maturità e diffusione non tanto nel trasporto passeggeri quanto nel lavoro aereo: parliamo ovviamente dell'elicottero. E proprio come un lavoratore comune anche l'ala rotante si trova a svolgere i lavori più disparati fra la gente e per la gente, senza tanti fronzoli e lustrini. Ad esempio lo possiamo trovare impegnato in agricoltura nello spargimento di antiparassitari, nell'edilizia grazie alla possibilità di trasportare con precisione pesanti carichi appesi al gancio baricentrico, lo vediamo lanciare acqua e ritardanti contro gli incendi boschivi, nel rifornimento di rifugi e strutture difficilmente accessibili.

Questi e molti altri sono i possibili impieghi dell'elicottero, fra essi quello certamente più delicato e di maggiore utilità per la cittadinanza è sicuramente il soccorso. Incidenti stradali, infortuni sul lavoro, trasporto urgente di malati, escursionisti dispersi, naviganti in balia delle onde od alpinisti in difficoltà sono emergenze purtroppo quotidiane. L'ala rotante ha rivoluzionato il concetto stesso di soccorso, portando l'assistenza sanitaria direttamente sul luogo della sciagura, ovunque essa sia, in tempi estremamente rapidi. In passato un soccorso in alta quota era possibile unicamente grazie alla dedizione di uomini che in cordata, spesso con tempi lunghi e sforzi sovraumani, portavano la salvezza attraverso una via obbligata, inerpicandosi dal basso verso l'alto; oggi accade il contrario, e la quasi totalità dei soccorsi avviene dall'alto verso il basso, rapidamente, ma, oggi come allora, non senza rischi.

A molti sarà capitato di alzare gli occhi al cielo nell'udire il flapping di un elicottero in volo o di osservare l'elisoccorso, termine ormai divenuto comune, atterrare su una strada od un campo per imbarcare il paziente. Probabilmente pochi sanno cosa avviene a bordo, chi sono e cosa fanno quegli uomini che si muovono attorno all'elicottero con gesti precisi e veloci.

Senza alcuna presunzione d'essere esaustivo, e non me ne vogliamo tutti coloro che, tanto nella veste di organizzazioni civili quanto militari e di Stato, non sono stati citati o rappresentati pur avendone ampiamente diritto, "S.O.S." vuole permettere a tutti di avvicinarsi a questi uomini e capire quale e quanta preparazione, professionalità e dedizione siano alla base di un lavoro così speciale.